

Mutui, libri, babysitter: tutto quello che i nonni siciliani hanno pagato per figli e nipoti, un welfare da 7,3 miliardi

R

[palermo.repubblica.it/cronaca/2021/10/05/news/mutui_libri_babysitter_tutto_quello_che_i_nonni_siciliani_hanno_pagato_per_figli_e_nipoti_un_welfare_da_7_3_miliardi-320848907](https://www.palermo.repubblica.it/cronaca/2021/10/05/news/mutui_libri_babysitter_tutto_quello_che_i_nonni_siciliani_hanno_pagato_per_figli_e_nipoti_un_welfare_da_7_3_miliardi-320848907)

5 ottobre 2021

Sono il vero ammortizzatore sociale delle famiglie siciliane, oltre che un patrimonio inestimabile di affetti. Durante la pandemia sono stati il paracadute per figli e nipoti. Ma nell'Isola del welfare ai minimi termini e del lavoro negato sono essenziali anche in tempi normali. I nonni siciliani hanno una pensione media di 700 euro al mese, eppure contribuiscono per 7,3 miliardi l'anno alle spese per mutui, affitti, libri, vestiti o rette scolastiche dei loro cari e fanno risparmiare ai genitori qualcosa come 1,2 miliardi l'anno di babysitter e trasporti.

Secondo uno studio di Federanziani presentato al Senato il 2 ottobre, giorno della Festa dei nonni, i "senior" siciliani aiutano i figli più che nel resto d'Italia. Lo fanno nove su dieci, e non in maniera occasionale: per il 62,5 per cento dei nonni intervistati il trasferimento economico è frequente, se non addirittura fisso, contro il 48 per cento della media nazionale. Lo fanno senza badare a spese: un anziano su quattro cede più di mille euro al mese. Nel resto d'Italia queste cifre sono raggiunte solo dal 7,3 per cento. Ma anche chi ha una pensione inferiore, è pronto a dare tra 500 e mille euro (18,8%) o tra 250 e 500 euro (25%). Solo per avere un'idea, il loro contributo vale 611 milioni 142 mila euro al mese, che in un anno sono 7,3 miliardi.

Non è solo una questione di soldi. Nell'Isola dove un bambino su due è tagliato fuori dal nido per carenza di posti e i trasporti scolastici sono al lumicino, i nonni fanno da babysitter ai nipoti, li accompagnano a scuola o in palestra, si preoccupano dei compiti a casa. Il 31 per cento dedica dalle 20 alle 40 ore settimanali per accudirli (nel resto d'Italia lo fa il 24,4 per cento) e il 6,3 per cento lo fa a tempo pieno, per più di 40 ore.

Grazie a loro le famiglie siciliane risparmiano 107 milioni 166 mila euro al mese (1,3 miliardi l'anno) che equivalgono a 13 milioni 395 mila ore.

"È la conferma che i nonni sono un pilastro del welfare in Italia, e in Sicilia più che mai - spiega Eleonora Selvi, portavoce di senior Italia Federanziani - Questo è dovuto alla drammatica fragilità di welfare in Sicilia, in particolar modo alla mancanza di posti negli asili nido, dove su circa 12 mila bambini da ospitare esistono solo 434 strutture. Così la figura dei nonni diventa fondamentale per occuparsi dei bambini piccoli e consentire ai genitori di lavorare".

La Sicilia, insomma, non è un paese per giovani. E neanche per vecchi. " I pensionati siciliani non ce la fanno più - si sfoga Salvatore Ceraulo, nonno e segretario provinciale di Spi Cgil - Il 70 per cento dei nostri 200 mila iscritti percepisce una pensione media di 700

euro, alcuni anche 500. E nonostante questo rappresentano l'ammortizzatore sociale delle famiglie soprattutto dal punto di vista economico. La pandemia ha accentuato la crisi, penalizzando di più chi svolgeva un lavoro precario, soprattutto le donne. In Sicilia, su 80 mila posti di lavoro andati in fumo, la maggior parte erano al femminile". Ma per l'agenda di governo le priorità sono altre: tanto ci sono i nonni.

1

Articoli rimanenti

Accedi a tutti i contenuti del sito senza limiti

1€/mese per 3 mesi, poi 5,99€/mese per 3 mesi

[Attiva Ora](#)

Sei già abbonato? [Accedi](#)